



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00277

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Testa di fanciulla riccamente abbigliata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S. Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero Ser. 3

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVIII

Frazione di secolo inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1710

Validità ca.

A 1725

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Creti Donato

Dati anagrafici / estremi cronologici 1671/ 1749

Sigla per citazione S08/00000195

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito bolognese

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 33.5

Larghezza 30.5

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto Busto di donna ingioiellata, con volto di profilo e mano posata sul petto.

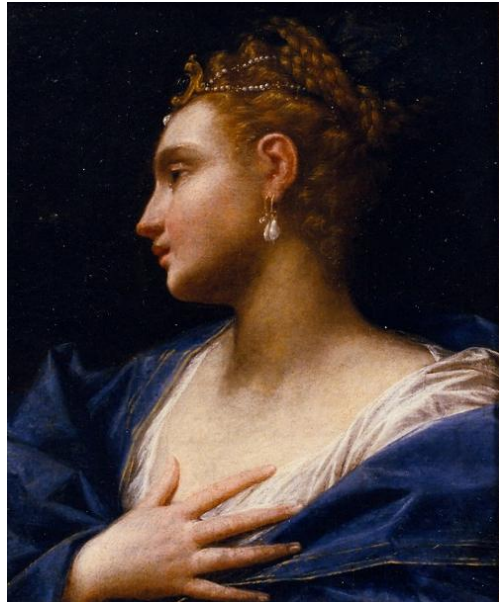
Il bellissimo dipinto, opera certa di Donato Creti, appare difficilmente classificabile. Rendendone noto un esemplare assai simile in una collezione privata bolognese (apparentemente lo stesso, se non fosse per minute differenze nei gioielli, nell'acconciatura e nelle pieghe del manto), Renato Roli lo chiamava "Ritratto di donna": un'evenienza che sembrerebbe smentita dall'evidente idealizzazione del viso e dal frequente ricorrere di questa tipologia femminile nei dipinti di Creti, oltre dal gesto declamatorio della mano portata al petto. Si potrebbe pensare allora a uno studio preparatorio per un quadro di più vaste dimensioni, in cui questa figura reciti una parte precisa; e tuttavia in nessun quadro finora noto del pittore bolognese compare un personaggio identico a questo nella posa. L'ipotesi del ritratto è resa poco plausibile anche dal fatto che il dipinto è noto in due esemplari. Resta allora la soluzione che il quadro, insieme alla redazione già nota a Roli, vada iscritta al genere della "testa di carattere": non un vero e proprio ritratto, ma uno studio di attitudini psicologiche, che i pittori bolognesi del XVIII secolo eseguivano per fortificare le proprie doti nella resa delle espressioni, secondo una tradizione inaugurata dai Carracci. In questo caso ci troveremmo dunque davanti allo studio di un atteggiamento regale e insieme accondiscendente, da parte di un personaggio dell'alta società, in deroga alla consuetudine maggiormente documentata di riferirsi, per questo tipo di esercizio a mezza strada tra invenzione e realtà, a personaggi comuni, se non di bassa estrazione. La piacevolezza di tali "teste di carattere", nate in qualche modo come esercizio per sé, ne favoriva del resto la fortuna, tanto che non stupisce che il pittore le ripetesse per metterle in vendita: è il caso del "Fanciullo che beve" dello stesso Creti, noto in più esemplari, tutti parimenti autografi. A Roli ci si può comunque rivolgere per quanto riguarda la datazione del dipinto in esame, da collocare, così come l'altro a lui noto, "sulla metà del secondo decennio", accanto a dipinti come la "Memoria del medico G. G. Sbaraglia" nel portico superiore dell'Archiginnasio a Bologna (1713) o la serie di tele eseguita per il marchese Marco Antonio Collina Sbaraglia, ora nelle Collezioni Comunali d'arte di Bologna, alle quali Creti, come si apprende da una sua lettera, stava attendendo nel 1717. Nel dipinto con Achille affidato al centauro Chirone, appartenente appunto a questa serie, compare una figura femminile assai simile a questa, anche se in diverso atteggiamento.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente



Nome file

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 2009
Sigla per citazione 0040441

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009
Nome Benati D.